



Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 802-2020 - Seduta N° 3631 - del 05/08/2020 - Numero d'Ordine 120

NP/2020/1376383

Oggetto L.r. 41/2014, art.33, c.6. Adozione disciplina di tutela per i bacini padani ricadenti in Provincia di Savona e Imperia, per aree a pericolosità geomorfologica da frana.

Struttura Proponente Settore Assetto del territorio

Tipo Atto Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente GIOVANNI TOTI - Presidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni Toti	Presidente della Giunta Regionale	X	
Sonia VIALE	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore	X	
Giovanni BERRINO	Assessore	X	
Ilaria CAVO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Stefano MAI	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	
		8	0

Relatore alla Giunta GIAMPEDRONE Giacomo Raul

Con l'assistenza del Dirigente Generale Gabriella Laiolo in sostituzione del Segretario Generale Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Roberta Rossi

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 1 sub f

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA
-

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come recentemente modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, ed ha, tra l'altro, previsto, all'art.170, c. 11, la validità ed efficacia, fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati dalle Autorità di Bacino distrettuali, dei provvedimenti e degli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175, ivi compresi pertanto i piani di bacino ed i loro stralci, con particolare riferimento ai Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvati ai sensi della previgente L. 183/1989;
- la l.r. 29 dicembre 2014, n. 41, recante “Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2015”, che all'art. 33, c. 6, ha previsto che, nel caso di aree a pericolosità idrogeologica non oggetto di adeguata copertura normativa nell'ambito degli strumenti di pianificazione vigenti, nelle more dell'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino, la Giunta regionale può stabilire una disciplina di tutela e di gestione del territorio, coerente con quella della pianificazione di bacino di riferimento, finalizzata prioritariamente alla protezione e al non aumento delle condizioni di rischio, in relazione ad esigenze di tutela della pubblica incolumità e di salvaguardia dei beni a rischio;
- la D.G.R. n. 1182 del 18/10/2002, ad oggetto “Approvazione ai sensi dell'art.17, c. 6, della L. n. 183/89 delle disposizioni riguardanti l'attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po (P.A.I) nel settore urbanistico”, con la quale sono state approvate, ai sensi dell'art.17, c. 6, della L. n. 183/1989, alcune disposizioni concernenti l'attuazione del PAI nel settore urbanistico, con riferimento in particolare alla disposizione di vigenza del regime transitorio dell'art. 26 della l.r. 9 del 28/01/1993, recante “Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 n. 183”;

PREMESSO CHE:

- dal 2001 la Regione, a seguito di apposite convenzioni con APAT – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici, ora Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), effettua, nell'ambito del proprio territorio, l'inventario dei fenomeni franosi del Progetto IFFI e ne cura l'aggiornamento;
- l'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), rappresenta la banca dati nazionale e ufficiale sulle frane ed ha principalmente l'obiettivo di censire le frane verificatisi sul territorio italiano, secondo una metodologia standardizzata e condivisa, e costituisce, anche, uno strumento conoscitivo di base per la valutazione della pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI);
- nell'ambito dei rilevamenti IFFI svolti da Regione Liguria per il territorio regionale ricadente nei bacini liguri padani è stato, quindi, prodotto un quadro generale del dissesto di versate attraverso una revisione complessiva delle aree in dissesto, anche per quelle indicate nella cartografia come “non perimetrate”, rappresentate negli Atlanti dei rischi idraulici e idrogeologici del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po (PAI), come approvato con DPCM del 24 maggio 2001;
- il quadro della franosità sopra indicato è disponibile sul geoportale regionale (<https://geoportal.regione.liguria.it>) alla pagina dedicata al Progetto IFFI - Inventario dei Fenomeni Franosi;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- per quanto disposto dall'art. 18 comma 2 delle norme di attuazione (NdA) del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Po, i Comuni devono effettuare la verifica della compatibilità idrogeologica delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, con le condizioni di dissesto presenti o potenziali rilevate nella cartografia di Piano, avvalendosi, tra l'altro, di analisi di maggior dettaglio eventualmente disponibili in sede regionale, o provinciale;

- al fine di supportare le Amministrazioni comunali nell'adempimento delle attività di verifica attese dalla normativa di Piano, la Regione Liguria:
 - con DGR nn. 993/2003 e 1574/2004 ha provveduto all'assegnazione di contributi ai Comuni il cui territorio ricade nel bacino del Fiume Po per svolgere le necessarie analisi;
 - ha reso disponibile la cartografia IFFI, relativa a ciascun territorio comunale del Bacino del Fiume Po, per costituire il riferimento alle verifiche di compatibilità previste all'art. 18 delle norme di PAI;
 - con DGR 959 del 05/08/2005 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Liguria e i Comuni del Fiume Po relativa alla collaborazione tecnica per la condivisione dei dati costituenti il quadro dei dissesti per frana ai fini dell'applicazione dell'art.18 delle norme di PAI. Sulla base delle successive ratifiche di tale Intesa sono stati svolti specifici approfondimenti, a cura degli uffici regionali, per i Comuni di Cairo Montenotte, Calizzano, Cengio, Dego, Piana Crixia, Urbe, Pornassio a seguito di quali è stata fornita la cartografia del dissesto di versante per le verifiche di compatibilità;

DATO ATTO CHE:

- le aree individuate nel Progetto IFFI afferente il distretto padano, derivanti dagli studi geologici redatti da Regione Liguria, finalizzate alla determinazione delle aree a pericolosità geomorfologica da frana per i rispettivi territori ricadenti nel bacino padano, sono note da tempo a tutti i Comuni interessati;
- la Provincia di Genova -in oggi Città Metropolitana- ha provveduto a recepire, ai sensi del comma 11 dell'art. 1 delle NdA del PAI, gli esiti del quadro della franosità del Progetto IFFI in una apposita variante del PTC provinciale, denominata VBP ("Variante Bacini Padani"), approvata con accordo di pianificazione del 23/03/2011 (BURL n. 14 del 6 aprile 2011), comprendente anche una corrispondente disciplina di gestione del territorio finalizzata alla tutela di persone e beni e al non aumento delle condizioni di rischio;
- quanto ai territori della Provincia di Savona ed Imperia, ad oggi tali studi sono stati assunti, come quadro conoscitivo, nella mappatura delle criticità a fini di protezione civile, ma non risultano oggetto di una adeguata copertura normativa, in quanto, salvo limitati casi, non sono stati recepiti dai Comuni nei loro strumenti urbanistici, secondo le procedure di cui all'art. 18 delle Norme di attuazione del PAI e con le modalità previste nelle D.G.R. 1182/2002, né in altro strumento di pianificazione sovracomunale ai sensi del comma 11 dell'art. 1 delle stesse Norme di attuazione;

PRESO ATTO CHE:

- ai sensi dell'art. 58 delle NdA del PAI sono state approvate con DGR nr.1064 del 14.12.2018 specifiche norme nel settore urbanistico coerenti rispetto ai riferimenti normativi del PAI stesso in corrispondenza della tipologia di aree a diversa pericolosità idraulica individuate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) del distretto padano, approvato con D.P.C.M. 27/10/2016 (G.U.R.I. del 6/2/2017);
- a seguito dell'entrata in vigore della suddetta deliberazione di variante normativa del PAI del f. Po, gli uffici regionali hanno provveduto ad effettuare una ricognizione sullo stato di recepimento, ad oggi, delle aree a pericolosità geomorfologica da frana sui bacini liguri padani negli strumenti di pianificazione comunali e sovracomunali, attraverso formali richieste inviate alle Amministrazioni comunali il cui territorio ricade nel bacino del Fiume Po, che ha fornito un quadro alquanto disomogeneo e dal quale emerge, comunque, la scarsa attuazione degli obblighi disposti dalle norme di attuazione del PAI;

DATO ATTO INOLTRE CHE:

- a seguito dell'attività ricognitiva nei confronti dello stato di adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti si è anche provveduto, a cura degli uffici regionali, a predisporre una mappatura di pericolosità da frana, relativa al territorio padano ligure dei Comuni delle Province di Savona ed Imperia, derivante dai dati del Progetto IFFI (aggiornamento 2016) integrati con i dati interferometrici relativi al territorio

regionale per il periodo 2014-2019 (Analisi SqueeSAR Liguria), con le segnalazioni dei Comuni relative ai dissesti per frana occorsi all'evento alluvionale del novembre 2019, raccolte nel dataBase "ZeroGIS" gestito dal Settore Protezione Civile di Regione, con le cartografie dei dissesti di versante dei Comuni che hanno completato la procedura di verifica di compatibilità;

- la mappatura come prodotta la punto precedente rappresenta ad oggi per il territorio dei Comuni delle Province di Savona ed Imperia ricadenti nel bacino del Fiume Po il quadro di conoscitivo di riferimento più aggiornato della pericolosità geomorfologica per frana;

CONSIDERATO PERTANTO NECESSARIO:

- nelle more dell'eventuale recepimento nel PAI del f. Po ai sensi dell'art. 1, c. 10 delle NdA, assoggettare le aree ricadenti nei bacini padani della Provincia di Savona e Imperia, già individuate come a pericolo di dissesto di versante e ad oggi non connesse ad adeguata normativa, ad una disciplina di tutela finalizzata alla tutela della pubblica incolumità e alla salvaguardia dei beni a rischio;
- predisporre, ai sensi dell'art. 33, c. 6, della l.r. 41/2014, una disciplina di tutela e gestione del territorio, come riportata nell'Allegato 1 al presente atto, coerente con la disciplina del PAI del f. PO, nonché con analogha normativa vigente per i bacini padani ricadenti in territorio ligure contenuta nella variante al PTC provinciale di Genova (VBP);
- che tale disciplina non si applichi ai territori dei Comuni di Carcare, Cengio, Cosseria e Sassello in quanto risulta agli atti la conclusione delle procedure di recepimento delle perimetrazioni delle aree inondabili negli strumenti urbanistici comunali nonché alle porzioni di territorio di altri Comuni già assoggettate a verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale effettuata in conformità al disposto dell'art. 18 delle NdA;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- l'art. 33, c.6 della l.r. 41/2014 ha espressamente previsto che, in tali casi, possa essere assunta dalla Giunta Regionale una adeguata disciplina di tutela, corredata da mappe per la localizzazione sul territorio delle aree interessate, garantendo in ogni caso una adeguata pubblicità partecipativa ed individuando eventuali regimi di salvaguardia nella fase transitoria;
- la disciplina qui proposta su tali aree, inoltre, è conforme agli altri strumenti di pianificazione a livello regionale, e conferma, nella sostanza, vincoli e indirizzi già in vigore nel regime previgente;
- risulta, in ogni caso, opportuno far precedere l'approvazione della disciplina di che trattasi e della relativa perimetrazione di pericolosità geomorfologica da frana, tenuto conto della sua rilevanza applicativa, da una fase di pubblicità partecipativa al fine di consentire ai soggetti interessati di presentare eventuali osservazioni, fermo restando che anche successivamente sarà comunque possibile presentare richieste di aggiornamento finalizzate ad una migliore definizione della aree, sulla base di dati di maggior dettaglio, da recepire nelle fasi di aggiornamento della disciplina stessa e/o nell'ambito dell'adeguamento degli strumenti urbanistici;
- nella fase di svolgimento di tale fase di pubblicità e fino all'entrata in vigore definitiva della disciplina stessa, è necessario prevedere, quale adeguato regime transitorio di salvaguardia, in coerenza con il disposto dell'art 33 della l.r.41/2018 sopra richiamato, l'applicazione della normativa prevista sulle aree a pericolosità geomorfologica mappate;

RITENUTO PERTANTO:

- di adottare, ai sensi dell'art. 33, c.6, della l.r. 41/2014, la disciplina di tutela relativa alle condizioni di pericolosità geomorfologica da frana dei bacini padani ricadenti in Provincia di Savona e Imperia, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con riferimento alle aree identificate nella mappatura della "Carta della pericolosità geomorfologica da frana", di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'indizione della fase di pubblicità partecipativa;

- di demandare l'attuazione della fase di pubblicità partecipativa al Settore Assetto del Territorio, al fine di consentire ai soggetti interessati di presentare eventuali osservazioni per un periodo di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R;
- di prevedere che dalla data di adozione e fino all'entrata in vigore definitiva della disciplina adottanda, si applichino, quale adeguato regime transitorio di salvaguardia, le disposizioni dell'art. 4 della disciplina stessa, riferita alle aree a pericolosità geomorfologica da frana, fatti salvi gli interventi i cui lavori siano stati concretamente iniziati e gli interventi già dotati dei titoli edilizi, compatibili con l'assetto normativo previgente, purché sia verificata la compatibilità degli interventi stessi con le condizioni di pericolosità, anche attraverso la previsione di eventuali misure di autoprotezione e/o di protezione civile;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Infrastrutture, Ambiente e Difesa del suolo

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

1. di adottare, ai sensi dell'art. 33, c.6, della l.r. 41/2014, la disciplina di tutela relativa alle aree a pericolosità geomorfologica da frana dei bacini padani della provincia di Savona e di Imperia, di cui all'allegato 1 al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, con riferimento alle aree identificate nella mappatura della "Carta della pericolosità geomorfologica da frana" (Tavole da 1 a 43) di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'indizione della fase di pubblicità partecipativa;
2. di dare mandato al Settore Assetto del Territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa di cui al punto 1, al fine di consentire ai soggetti interessati di presentare eventuali osservazioni per un periodo di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R;
3. di stabilire che dalla data di adozione e fino all'entrata in vigore della disciplina di cui all'allegato 1, si applichino, quale adeguato regime transitorio di salvaguardia, le disposizioni dell' art. 4 della disciplina stessa, riferita alle aree a pericolosità geomorfologica da frana, fatti salvi gli interventi i cui lavori siano stati concretamente iniziati e gli interventi già dotati dei titoli edilizi, compatibili con l'assetto normativo previgente, purché sia verificata la compatibilità degli interventi stessi con le condizioni di pericolosità, anche attraverso la previsione di eventuali misure di autoprotezione e/o di protezione civile;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell'allegato 1 sul B.U.R., nonché la pubblicazione della cartografia di cui all'allegato 2 sul portale regionale www.ambienteinliguria.it ;
5. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.